

Genova, 12 aprile 2011

I contenuti della proposta di legge del Pdl **Attività di riabilitazione con l'ausilio del cavallo** **La Regione certifica "la garanzia di qualità"**

Disciplinare l'attività riabilitativa, fisica, motoria e psichica, effettuata con l'ausilio di animali del genere equino, facendola rientrare a pieno titolo tra quelle riconosciute dalla Regione Liguria. E' l'intento della proposta di legge "Disposizioni in materia di terapia per mezzo del cavallo e attività assistita dal cavallo" presentata dal Pdl e che ha come primi firmatari i consiglieri **Roberto Bagnasco e Gino Garibaldi**.

Fondamentale è stato all'apporto fornito dalle associazioni dei disabili ed in particolare la collaborazione con la **Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata** che ha partecipato attivamente alla stesura del testo.

Sono i disabili, infatti, i principali utenti della legge, coloro che si intende tutelare offrendo un'attività sicura, efficace e di qualità.

Oggi c'è la totale assenza di riferimenti per coloro che vogliono sottoporsi a tali pratiche terapeutiche: non esistono indicazioni oggettive che permettano di distinguere gli operatori seri e competenti da quelli improvvisati e senza specializzazione. Lasciare che le decisioni si orientino solo in base al passaparola sembra, in effetti, un vero e proprio azzardo.

Per questo motivo, il presente progetto di legge istituisce una procedura di "riconoscimento" regionale che costituisce una sorta di "garanzia di qualità": i programmi di riabilitazione equestre e attività assistita dal cavallo vengono "riconosciuti" dalla Regione solo se garantiscono elevati standard di qualità, sia dal punto di vista delle prestazioni offerte sia sotto il profilo delle strutture in cui esse sono offerte.

I contenuti della legge

Un apposito organismo tecnico, composto da svariati esperti del settore, valuta e, se del caso, accoglie le richieste di "riconoscimento" e vigila che gli standard qualitativi siano mantenuti nel tempo. Il "riconoscimento" è una sorta di "certificazione" regionale: I programmi "riconosciuti" potranno essere pubblicizzati e resi noti al pubblico utilizzando la dicitura "Programma riconosciuto dalla Regione Liguria".

Il **Comitato tecnico** è composto da undici membri nominati dal presidente della Giunta, di concerto con l'assessore alla salute. Fra essi:

- un medico specializzato in terapia per mezzo del cavallo;
- un funzionario facente parte degli uffici dell'assessorato alla Salute e alle politiche della sicurezza dei cittadini;
- un funzionario facente parte degli uffici afferenti all'assessorato alle Politiche sociali, terzo settore, pari opportunità;
- un neuropsichiatra infantile dipendente presso una ASL ligure;
- un operatore della riabilitazione in possesso della qualifica di psicomotricista, logopedista o fisioterapista; uno psicologo;
- un medico veterinario specializzato in etologia equina;
- due rappresentanti delle associazioni del privato sociale operanti nell'ambito della riabilitazione con l'ausilio di equini;
- due rappresentanti dei centri di riabilitazione equestre presso le associazioni ippiche della Federazione Italiana Sport Equestri e di Turismo Equestre maggiormente rappresentative sul territorio, specializzati in riabilitazione equestre;

- un rappresentante designato della Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata;
- un rappresentante del Comitato Italiano Paralimpico - Liguria.

L'incarico di membro del Comitato ha durata di cinque anni e non dà diritto **ad alcuna retribuzione, indennità o rimborso spese.**

Il **Comitato** riceve le richieste di riconoscimento provenienti da enti pubblici o privati aventi almeno una sede operativa nel territorio ligure; attribuisce il riconoscimento della Regione, vigila affinché i programmi riconosciuti siano rispettati e, se ne verifica il mancato rispetto, provvede a revocare il riconoscimento; determina gli standard di qualità che devono essere garantiti nei programmi riconosciuti e nei centri in cui questi sono realizzati; elabora e promuove iniziative a tutela degli animali appartenenti al genere equino presenti sul territorio regionale; aiuta ad individuare e suggerisce, anche mediante apposite pubblicazioni, le migliori pratiche di riabilitazione tramite "ippoterapia".

L'**attività** deve essere svolta attraverso programmi tendenzialmente individualizzati, tesi a conseguire gli obiettivi terapeutici, ludici ed educativi più appropriati. Sono riconosciuti dalla Regione Liguria, con provvedimento del Comitato, i programmi che sono predisposti e realizzati da personale in possesso di titolo di studio legalmente riconosciuto in ambito medico terapeutico, sociale ed educativo, che si avvalgano della consulenza di un medico veterinario, che si svolgono in centri dove sia garantita la presenza di un tecnico equestre il cui curriculum che dimostri adeguate competenze del campo della riabilitazione equestre o della zoo antropologica didattica, che si svolgano in centri in cui sia garantito un elevato livello qualitativo dei servizi.

Le attività devono svolgersi in strutture che rispettano le norme sul superamento delle barriere architettoniche.

Ai cavalli deve essere garantita un'elevata qualità di vita.

Chi rispetta questi parametri è autorizzato a utilizzare, per la promozione dei programmi riconosciuti, il marchio "**programma riconosciuto dalla Regione Liguria**".

Optando per programmi di ippoterapia riconosciuti dalla Regione, i potenziali utenti sapranno a priori che potranno usufruire di prestazioni adeguate: poi ogni cittadino resterà libero di scegliere se dare credito alla "**certificazione**" pubblica. In ogni caso, tutti i potenziali utenti potranno avere un parametro di riferimento, che certamente non costituisce una limitazione della libertà di concorrenza (come spesso sono, invece, ordini e albi), ma che anzi può fungere da stimolo per sviluppare forme di competizione virtuosa tra gli operatori del settore.

L'ippoterapia, come viene detta comunemente tutta la terapia riabilitativa effettuata con l'ausilio dei cavalli, attualmente è una sorta di zona franca in cui nessuno sorveglia su quanto viene praticato, nessuno indica quali siano le buone pratiche e chiunque può spacciarsi come specialista. In attesa che il legislatore statale intervenga con una normativa organica, la Regione Liguria ha l'occasione per farsi capofila nella regolamentazione del settore. Non si possono ignorare i benefici che questa attività può portare nelle problematiche di natura psicomotoria. Non si può trascurare chi con questa terapia può migliorare la propria vita.